

MA QUALCUNO FORSE SA

Forse intorno ai due giornalisti italiani scomparsi in Libano si stanno incrociando diversi interessi e una trattativa misteriosa e dai contorni indelineabili. Così almeno lasciano supporre alcuni elementi. Vediamoli.

I DUE AEREI. Per ben due volte, dal giorno della scomparsa, un aereo militare italiano ha chiesto di poter atterrare in Libano. Da fonte diplomatica si è appreso che quegli aerei erano arrivati proprio per riportare a casa i due giornalisti, cosa mai accaduta.

I SERVIZI SEGRETI ITALIANI. Il nostro agente segreto in Libano, colonnello Giovannone, secondo molte fonti è l'unico a sapere davvero qualcosa sull'intera faccenda. Ma durante i primi mesi il colonnello non era in buoni rapporti con l'allora ambasciatore D'Andrea: i due, pur lavorando nella stessa sede, si ignoravano completamente. D'Andrea fece anche un telex al ministero degli Esteri per essere informato se qualcun altro si occupava del caso e dalla Farnesina gli arrivò la conferma che Giovannone, cioè il nostro controspionaggio, era stato incaricato di seguire la vicenda. Da due mesi però, e senza una motivazione ufficiale, Giovannone è tornato a Roma.

LA MASSONERIA. Dopo più di un mese dalla scomparsa dei giornalisti, il 6 ottobre, si presenta alla nostra ambasciata una certa Teila Corrà che si dice collaboratrice di "Paese Sera". Afferma che Junieh ha saputo, grazie alle sue conoscenze in ambienti massonici, che i cadaveri dei due italiani sono all'obitorio dell'ospedale americano di Beirut. L'ambasciatore si precipita a controllare la lista dei deceduti di quell'obitorio ma non trova i nomi dei due italiani. La storia finisce lì e la Corrà viene liquidata come una pazza esaltata in cerca di scoop.

I BAGAGLI. Il 2 ottobre due funzionari della nostra ambasciata li ritirano dall'hotel Triumph, l'8 ottobre vengono aperti e viene compilata una lista dettagliata degli indumenti. Poi prendono la via dell'Italia. Quando le famiglie vanno a ritirarli alla Farnesina viene compilata un'altra lista degli effetti personali che però non coincide con la prima. Anzi, vi sono elencati più vestiti, soprattutto scarpe di misura diversa.